

Giugno 1969

# La Festa di Castello

Quest'anno il Comitato della Festa di Castello e l'Azienda di Soggiorno si son messi di impegno a rendere sempre più spettacolare ed attraente la tradizionale sagra, la quale si solgerà secondo il programma che noi già riportammo qualche mese fa. Molto entusiasmato ha suscitato la iniziativa di trasferire nella Chiesa del Castello una delle due statue del Santo, che si trovavano nel Duomo. La statua è stata restaurata da un maestro d'arte della Scuola di Capodimonte, ed è stata portata sul Castello con solenne processione.

Da quest'anno ha preso poi vita un numero unico di stampa a forma di giornale, formato simile al nostro Castello, e pubblicato con la testata di «La Sagra del Monte Castello», sotto la direzione di Gianni Formisano. Anche per questa iniziativa ci piace rallegrarci con coloro che la hanno presa, nonostante avessero voluto deliberatamente tenerci lontano da essa. Per noi tutto è bene quello che va a vantaggio della città!

Non possiamo fare a meno però di rilevare che, da una stessa notizia pubblicata su questo numero unico, si deduce il carattere originario civile della sagra, da noi sempre sostenuto, e la poco plausibile iniziativa di coloro i quali autodefinendosi Comitato Permanente della Festa di Monte Castello, si son fatti riconoscere il crisma della ufficialità dalle autorità religiose, sottraendo a Cesare quello che era di Cesare. Ecco la notizia, tratta da «La Sagra di Montecastello» dell'8 Giugno 1969:

«Documenti del Passato — Cava, 4 Settembre 1901 — Il Consiglio Comunale nomina la nuova Deputazione per la Festa del Castello, essendo scaduta quella in carica dal 1896. Eccone i nomi: 1) De Cicco Celestino, 2) Pisapia Catello; 3) Di Mauro Salvatore; 4) Vitale Giuseppe; 5) Gennaro Leopoldo; 6) Accarino Vincenzo; 7) Granozio Alfonso; 8) Jovane Gaetano; 9) Turino Pietro; 10) Napoletano Andrea; 11) Salsano Eduardo; 12) Galise Giovanni; 13) Farano Francesco. E' questo un particolare (notizia rilevata dall'archivio Comunale, n.d.r.) degno di rilievo, che sta a dimostrare l'interessamento vigile del Comune per la Festa del Castello e l'indiretta sua partecipazione. V. C.»

Putroppo non siamo d'accordo né con l'articolista, né con il redattore, e tanto meno con tutti coloro che tentano di sottrarre al Comune la titolarità della Festa del Monte Castello.

Dalla notizia una sola cosa appare certa ed inconfondibile: che la Festa veniva organizzata dal Comune, il quale vi deputava ogni quadriennio un Comitato di nomina del Consiglio Comunale, e che era proprio la parte religiosa quella che vi interveniva indirettamente con la processione per la benedizione della città.

Il documento, fornito da uno studioso della storia di Cava, il quale certamente non avrà agitato né condiviso la illazione trattata dal numero unico, sarà per noi motivo di ulteriori

precisazioni, che rimandiamo ad altra occasione, ritenendo per ora più confacente il limitarci a protestare contro la illazione stessa, ed a dare per ora il plauso alla manifestazione attuale, che ci auguriamo più solenne ed ancora più spettacolare degli anni passati.

Segnaliamo intanto il programma della giornata conclusiva di domani domenica 15 Giugno:

Ore 16,30 — Corteo storico folcloristico rievocante le più belle pagine della storia di Cava dei Tirreni, soprattutto la consegna della pergamena in bianco da parte di Ferdinando d'Aragona al Sindaco della Città, Scannapieco, ed il suo ritorno trionfale a Cava, accolto da autorità e popolo festanti. Vi parteciperanno gli «sbandieratori» della Città di Arezzo, appositamente chiamati, nonché rappresentanze del Comune di Cetara e della Frazione di Raito di Vietri sul Mare, che già facevano parte della Città della Cava; squadre di trombonieri di tutte le Frazioni di Cava e del Borgo; alabardieri, dame ecavalieri nei costumi dell'epoca; carri allegorici.

Ore 17,30 — Carosello storico folcloristico nello Stadio Comunale, al quale è invitata tutta la

cittadinanza.

Ore 22,30 — Sul Castello, l'attraentissimo e meraviglioso spettacolo pirotecnico che simulerà l'assalto al Castello l'incendio della fortezza, lo scoppio della polveriera e la gioia dei conquistatori. E su tutto si accenderà poi la bandiera tricolore, simbolo della patria immortale... Lo sparo dei fuochi sarà effettuato elettronicamente, come già lo scorso anno: il che renderà più perfetto e più gradito lo spettacolo pirotecnico dell'assalto e della presa del Castello.

I forestieri che non fossero ospiti di famiglie cavesi per consumare la tradizionale cena sulle terrazze di Cava mentre si assiste allo spettacolo dei fuochi, potranno intrattenersi lungo la Nazionale o lungo le altre strade di Cava, le quali saranno tutte animatissime per l'occasione; e potranno anche portare con sé la cena da consumare su qualche poggio della vallata in prospetto del Monte Castello.

Dopo i fuochi, per coloro che non avessero un proprio mezzo di trasporto, funzioneranno gli autobus entro la città, ed il servizio filoviario per i Comuni vicini.

Viva la Festa di Castello!



## il CASTELLO

Periodico Cavesese di vita cittadina

LA VITA  
E DEI  
IN UN RES

il seco

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirr.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINIS-  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Te